

◆ *Impegnativa discussione alla Camera promossa dai deputati Ds sugli incidenti nello scalo della città della Lanterna*

◆ *Il vicepresidente del Consiglio non esclude che vi possa essere un'inchiesta ministeriale ma avverte che quella penale è già in corso*

Morti bianche, 3 indagati a Genova

Mattarella alla Camera sull'incidente nel porto: giustizia sarà fatta

Unioncamere: in due anni 204mila nuovi occupati

Sono 204 mila i posti di lavoro in più che si creeranno nel settore dell'industria e delle imprese nei prossimi due anni, e di questi 153 mila già entro la fine del '99. È questo il risultato di una indagine, realizzata su un campione di oltre 100 mila imprese con dipendenti, che l'Unioncamere ha elaborato in collaborazione con il ministero del Lavoro e l'Ue e dalla quale emerge anche che un quarto di questi posti in più sarà occupato da lavoratori extracomunitari. La ricerca statistica - che è stata realizzata in primavera, quando le incertezze economiche erano più diffuse - indica che per il prossimo biennio il 29,5% delle imprese prevede di effettuare assunzioni. Il numero di questi nuovi occupati sarà pari a 820 mila unità e supererà il numero dei lavoratori che lasceranno l'impiego (616 mila): i posti di lavoro che si creeranno in più saranno quindi pari a 204 mila, con una crescita degli occupati dipendenti del 2,2%. Per la difficoltà nel trovare alcune figure professionali le imprese si rivolgeranno anche a manodopera extracomunitaria. Le imprese stimano di assumere fino al 25% di immigrato: un valore che corrisponde a 200 mila assunzioni in due anni, pari a 50 mila nuovi posti di lavoro in più.

ROMA Tre persone - il comandante della «Jolly Rosso» e i responsabili per la sicurezza e la manutenzione del terminal Messina - sono sottoposte ad indagine giudiziaria per la tragedia di una settimana fa nel porto di Genova in cui hanno perso la vita il mozzo Giovanni Sorriso, 25 anni, ed il terzo ufficiale di coperta Emilio Caso, 33 anni, durante la manovra di attracco del mercantile al molo Ronco.

Lo ha annunciato ieri pomeriggio alla Camera il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella rispondendo, nel corso del settimanale question-time, ad una interrogazione urgente dei deputati di sinistra Grazia Labate, Claudio Burlando, Roberto Di Rosa e Vassili Campatelli. Ed era stata Grazia Labate a rilevare, in sede di illustrazione dell'interrogazione della Quercia, come gli incidenti mortali nel porto di Genova si siano negli ultimi tempi moltiplicati (soprattutto a causa delle operazioni a bordo delle navi in attracco) nonostante i buoni risultati che sta dando l'intesa per la sicurezza siglata a gennaio tra autorità portuale, sindacati, terminalisti, imprenditori e aziende sanitarie.

È Mattarella ha subito rilevato che il nuovo, gravissimo incidente si è verificato durante lo svolgimento delle operazioni nautiche per l'ormeggio: «operazioni estranee - ha rilevato - a quelle commerciali sulle quali si svolge l'attività di vigilanza dell'autorità portuale». La procedura d'inchiesta sommaria prevista in questi casi dal codice di navigazione è stata subito attivata dalla Capitaneria di porto.

Non sarebbe il caso - ha chiesto ancora Labate - di promuovere una inchiesta ministeriale che accerti il rispetto delle norme sulla



La nave Jolly Rosso dove due marittimi, un ufficiale e un mozzo hanno perso la vita per la rottura di un cavo d'ormeggio e sotto Grazia Labate

sicurezza dei marittimi? «Solo al termine dell'indagine della Capitaneria, e sulla base dei suoi risultati, si potrà decidere se sia necessaria una inchiesta ministeriale», ha risposto il vicepresidente del Consiglio precisando che, comunque, è parallelamente in corso l'inchiesta penale della procura di Genova che, come si è accennato, ha già portato all'apertura di un procedimento a carico di tre persone proprio «a seguito dei primi accertamenti tecnici volti a verificare lo stato di manutenzione delle strutture utilizzate nella manovra di ormeggio».

Mattarella ha aggiunto che, si



GRAZIA LABATE
«Non possiamo assistere passivamente a questa situazione nel porto»

stato di lavoro nei porti e a bordo delle navi.

Grazia Labate ha preso soprattutto atto di questi impegni, ma ha osservato che «il governo dovrà farsi carico di rivedere quelle

parti dei due decreti che rivelano l'assenza di coordinamento per quanto riguarda gli obblighi dell'armatore, l'informazione e la formazione dei lavoratori, i requisiti tecnici e costruttivi per gli ambienti di lavoro a bordo delle navi, la sicurezza della navigazione e persino la formazione per i comandanti di navi».

A questo scopo la deputata di sinistra ha suggerito il conferimento all'autorità portuale di incisivi poteri sanzionatori «perché nell'azione di coordinamento si possano far rispettare le prescrizioni verso le compagnie e qualunque altro soggetto interessato». Insomma - ha concluso Grazia Labate - mi dichiaro soddisfatta della risposta solo quando il piano dei mille miliardi entrerà in funzione e quando i due decreti ministeriali sulla sicurezza del lavoro marittimo saranno operativi: il termine scade il prossimo 28 luglio.

Cgil, Rifondazione scioglie la corrente

«Costruiamo una sinistra interna forte»

GIOVANNI LACCABO

MILANO Nata in buona misura dalla «costola» di «Alternativa sindacale», l'area dei comunisti della Cgil ha dato ieri il via all'autoscioglimento con lo scopo dichiarato di avviare un processo che costruisca una «grande pluralistica sinistrasindacale».

L'obiettivo è di «aprire una fase nuova nella sinistra del sindacato», per arrivare ad una Cgil senza steccati in grado di fermare la «devia liberista» e l'«attacco da destra» di cui le recenti sconfitte elettorali hanno costituito l'ultimo segnale, e che potrebbero ora avere seguito con l'attacco alle pen-

sioni e, dietro l'angolo, ai diritti nei luoghi di lavoro. Il «rompere le righe» per l'area dei comunisti, annunciato dal coordinatore Ferruccio Danini, è stato salutato da un forte applauso nel salone, oscurato dal black out, della Camera del lavoro di Milano, al termine del dibattito

cui hanno partecipato dirigenti estranei all'area come il segretario di Milano, Antonio Panzeri («Apprezzo la disponibilità allo scioglimento, occorre superare le aree irregimentate»), e il leader Cgil Sergio Cofferati, cauto: «Molto utile una discussione libera, come in altre circostanze. Attribuisco molta importanza ai contenuti. È importante, nella discussione, segnare sempre una pratica di autonomia dal mondo della rappresentanza politica. Se questi presupposti vengono rispettati, le forme sono tutte legittime». Ma «Alternativa sindacale», intervenuta

con Tosini, Nicolosi e, per iscritto, il segretario confederale Giampaolo Patta, per ora respinge il progetto.

Molto numerosi e soprattutto molto autorevoli gli esponenti dell'area che ieri hanno apertamente sostenuto lo scioglimento e le forti motivazioni che lo ispirano. Tra gli altri Sabbiucchio dal Veneto: «Occorre ritrovare le ragioni delle sinistre, la linea politica e sociale che le distingue dalla destra, mentre a suo avviso «la sinistra che giustifica la guerra è risultato di un'aderiva culturale che dà forza alle destre». Crescioni, da temi: «la concertazione è ormai una gabbia del conflitto».

Cremaschi si tratta di partire «dai problemi, del sindacato e del lavoro», con motivazioni condivise come il giudizio sulla guerra che americana l'Europa al aprì del taglio delle pensioni. Quanto alla concertazione «va preso atto che è in crisi anche sul fronte del

governo». Per Cremaschi il metodo di democrazia del contratto metalmeccanico va preso come esempio: «L'unico sottoposto a referendum sia al punto di partenza che di arrivo». Quanto al sindacato «è necessaria una riflessione di prospettiva, rivedendo il modo di fare battaglia politica nella Cgil, consentendo l'incontro politico di esperienze che promuova un percorso rinnovatore. Dalla Sicilia Rosario Rappa, che invita a rompere «le gabbie chiuse e le esperienze cristallizzate che non ci hanno fatto compiere un solo passo avanti».



Prima di esprimere un
desiderio,
aprite bene gli **occhi**

Potete anche non crederci, ma i vostri desideri sono diventati realtà.

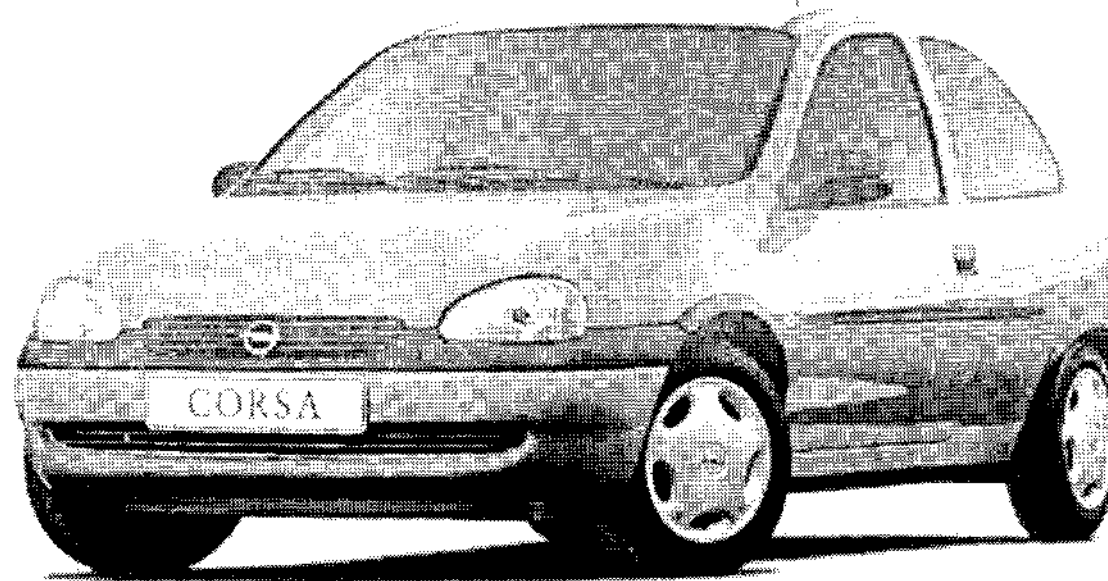
La Corsa Viva 1.0 12V 55CV, ad esempio, con **airbag, vetri elettrici e chiusura centralizzata** di serie, costa solo **15.300.000*** lire e fa fino a **880 km con un pieno****.

Adesso datevi pure un pizzico.

Quando vi sveglierete, scoprirete che è tutto vero.

*Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. **Condizioni extraurbane (Norme CEE 93/116)

Esempio di finanziamento: anticipo L. 3.900.000, 36 rate da 361.000.
Spese istruttoria pratica 250.000. T.A.N. 0,00% - T.A.E.G. 1,27%



Oggi da L. 15.300.000

In alternativa

Finanziamento 13.000.000
in 36 mesi senza interessi.

EURAUTO Via delle Tre Fontane, 170
Tel. 06/59.22.202

SIGMA AUTO Via Mattia Battistini, 16 - Tel. 06/61.47.903
Via Anastasio II, 356 - Tel. 06/39.74.93.57

OPEL

